

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 51 del 21/01/2019

Seduta Num. 3

Questo lunedì 21 **del mese di** gennaio
dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Corsini Andrea	Assessore
4) Costi Palma	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2019/27 del 09/01/2019

Struttura proponente: SERVIZIO SVILUPPO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI, REGOLAZIONE E ACCREDITAMENTI
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE AL TURISMO E COMMERCIO

Oggetto: CRITERI E MODALITÀ PER L'IMPUTAZIONE AL FONDO RISCHI TURISMO E COMMERCIO DEI FONDI DESTINATI ALLA GARANZIA ED ALL'ABBATTIMENTO DI INTERESSI SUI MUTUI AI SENSI DELLE LEGGI REGIONALI N. 41/97 E N. 40/02 DA PARTE DEI CONFIDI OPERANTI NEI SETTORI DEL COMMERCIO E DEL TURISMO, DI CUI ALLA L.R. 24/2018, ART. 5.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Marco Borioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 5 della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 24 concernente "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di Stabilità per il 2019" che stabilisce, ai commi 1 e 2, quanto segue:

"1. Al fine di garantire al sistema dei Consorzi di garanzia collettiva fidi (di seguito denominati "Confidi") di cui all'articolo 13 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 (Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici) convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, il rafforzamento dell'operatività, per conseguire l'utilizzo efficiente delle risorse regionali già allocate nei settori del turismo e del commercio, la Regione autorizza i Confidi ad imputare al fondo rischi turismo e commercio le risorse già destinate a favore dei suddetti settori derivanti da contributi concessi dalla Regione per le medesime finalità alla data del 31 dicembre 2018 ai sensi della legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 ("Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva. Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49") e della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 40 ("Incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale. Abrogazione della legge regionale 11 gennaio 1993, n. 3 (Disciplina dell'offerta turistica della Regione Emilia-Romagna. Programmazione e finanziamento degli interventi. Abrogazione della L.R. 6 luglio 1984, n. 38)") e ad impiegare il fondo stesso a favore delle imprese e per le finalità previste dalla normativa di riferimento.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono attribuite, a seguito di apposita richiesta da parte dei Confidi, dalla Giunta regionale con i criteri, le modalità e i vincoli stabiliti con proprio atto.";

Considerato che la disposizione contenuta al comma 1 della norma sopracitata è volta a consentire ai confidi di rafforzare la propria operatività per poter continuare a svolgere il fondamentale ruolo di sostegno del credito alle piccole medie imprese;

Considerato che la disposizione contenuta al comma 1 consente ai confidi di trasferire le risorse assegnate ai sensi delle leggi regionali 40/2002 e 41/1997 ad uno specifico fondo rischi turismo e commercio, attivando uno strumento più flessibile sotto il profilo gestionale e tale quindi da favorire la piena operatività e il pieno impiego delle risorse, visto il perdurare delle difficoltà di accesso al credito che ancora si riscontra in particolare nei segmenti delle piccole e piccolissime imprese;

Considerato inoltre che tale operazione riguarda risorse già erogate o non ancora erogate ma già stanziare e concesse e che

pertanto la disposizione contenuta nella norma sopracitata non comporta alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio della Regione;

Ravvisata pertanto l'opportunità:

- di garantire l'applicazione di quanto previsto all'art. 5 della L.R. 24/2018;

- approvare i criteri e le modalità per l'imputazione al fondo rischi turismo e commercio dei fondi già concessi ai sensi delle leggi regionali n. 41/97 e n.40/02;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 2;
- la propria deliberazione n. 93/2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";
- la propria deliberazione n. 468 del 10/04/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia - Romagna";
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007", per quanto applicabile;
- le proprie deliberazioni inerenti alla riorganizzazione dell'Ente regionale: n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 56/2016, n. 1107/2016, n. 975/2017 e n. 1059/2018;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;
- la determinazione dirigenziale n. 9793 del 25 giugno 2018 "Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/06/2018";
- la propria deliberazione n. 627/2015 "Approvazione della carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese e applicazione del rating di legalità";

- il Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 - MEF-MISE - Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, i criteri e le modalità per l'imputazione al fondo rischi turismo e commercio dei fondi già concessi ai sensi delle leggi regionali n. 41/97 e n.40/02 contenuti all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- 3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Criteri e modalità per l'imputazione al fondo rischi turismo e commercio dei fondi destinati alla garanzia ed all'abbattimento di interessi sui mutui ai sensi delle leggi regionali n. 41/97 e n. 40/02 da parte dei Confidi operanti nei settori del commercio e del turismo, di cui alla L.R. 24/2018, art. 5.

Al fine di garantire uno strumento specifico più flessibile sotto il profilo gestionale e tale quindi da favorire la piena operatività e il pieno impiego delle risorse, la Regione autorizza i Confidi ad imputare al fondo rischi turismo e commercio i fondi destinati alla garanzia ed all'abbattimento di interessi sui mutui concessi ma non ancora utilizzati dai Confidi stessi ai sensi delle leggi regionali n. 41/97 e n.40/02.

1) Soggetti richiedenti e condizioni di ammissibilità

I Confidi operanti nei settori del commercio e del turismo, beneficiari dei contributi concessi ai sensi delle leggi regionali n. 41/97 e n. 40, alla data del 31 dicembre 2018.

2) Termine e modalità' di presentazione della richiesta

Le richieste di autorizzazione devono essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURERT del presente atto esclusivamente mediante PEC¹ (Posta elettronica certificata) all'indirizzo StrumentiFinanziariDCCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La richiesta, in regola con l'imposta di bollo, redatta utilizzando il Mod. 1/A allegato e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere corredata da una relazione dettagliata dell'attività svolta che illustri la finalità e le effettive necessità di imputazione al fondo rischi turismo e commercio, nonché:

- l'ammontare dei contributi concessi e non utilizzati per i quali si chiede l'autorizzazione all'imputazione, suddivisi per anno e finalità;
- l'indicazione delle modalità di imputazione dei contributi oggetto della richiesta;
- l'ammontare delle risorse che restano specificamente impegnate a copertura di operazioni in essere.

3) Motivi di inammissibilità

Costituiscono motivo di inammissibilità ed esclusione:

- a) la trasmissione della richiesta al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito al paragrafo 2);
- a) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario in caso di sottoscrizione della stessa con firma autografa;
- b) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1).

¹ I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con **firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005.

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

4) Istruttoria delle richieste e rilascio autorizzazioni

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede alla verifica dei requisiti e delle condizioni richieste e, a tale fine, può chiedere, anche mediante posta elettronica ordinaria, ogni ulteriore informazione e chiarimento a supporto dell'istruttoria stessa.

In caso di esito istruttorio negativo, il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuali documentazioni.

Terminata la fase istruttoria, l'autorizzazione viene rilasciata con provvedimento del Dirigente regionale competente per materia.

Il termine per la conclusione del procedimento di autorizzazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza della presentazione delle richieste. Detto termine si intende sospeso nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni.

Dell'esito della richiesta presentata sarà data comunicazione ai confidi richiedenti.

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Sviluppo degli Strumenti finanziari, regolazione ed accreditamenti, Viale A. Moro, 38 – 40127 Bologna (tel. 051.527.69.66, e-mail StrumentiFinanziariDGCLI@regione.emilia-romagna.it), ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione vale a tutti gli effetti quale “comunicazione di avvio del procedimento” di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

5) Obblighi a carico dei confidi

I Confidi autorizzati hanno l'obbligo di

- a) entro 2 anni dalla autorizzazione di cui al presente provvedimento, sviluppare un volume di attività verso imprese aventi le stesse caratteristiche di cui alle leggi regionali 41/97 e/o 40/02, che rappresenti un rischio pari a 2 volte il volume di risorse finanziarie di cui si è autorizzata l'imputazione a fondo rischi turismo e commercio;
- b) pubblicare sul proprio sito internet le condizioni generali per la concessione della garanzia nonché le condizioni generali del finanziamento agevolato per le imprese previste nelle convenzioni stipulate con gli istituti di credito;
- a) procedere, dopo la concessione della garanzia e/o dell'agevolazione sul finanziamento, ai controlli a campione sui requisiti e condizioni dichiarati in sede di presentazione della domanda nella misura minima del 5% del numero delle imprese beneficiarie;
- b) comunicare preventivamente alla Regione, in caso di liquidazione del Confidi, i motivi e le cause di scioglimento. In tale caso le somme derivanti da contributi regionali ancora giacenti presso tali enti e libere da vincoli spettano alla Regione Emilia-Romagna;
- c) comunicare per iscritto alle imprese beneficiarie l'importo, espresso in Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL), dell'agevolazione ricevuta sotto forma di garanzia e/o di agevolazione sui finanziamenti, e circa il carattere «de minimis», facendo esplicito riferimento al regolamento (UE) n. 1407/2013;
- d) svolgere ogni adempimento connesso al Registro Nazionale degli Aiuti, alimentando lo stesso sulla base degli ESL calcolati, attraverso il “Cor/Covar”;
- e) presentare, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'utilizzo del fondo al 31/12 all'anno precedente, sottoscritta dal legale rappresentante e dal presidente del collegio sindacale o del

collegio dei revisori dei conti, comprensiva dell'elenco delle operazioni effettuate nonché il valore delle agevolazioni concesse, espresso in ESL.

La Regione si riserva la facoltà di chiedere, a campione, la documentazione relativa alle operazioni.

6) Intensità e forma dell'aiuto

Le garanzie e i le agevolazioni sui finanziamenti sono concessi ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli **aiuti «de minimis»**, pubblicato sulla GUUE del 24 dicembre 2013, serie L352.

Tali agevolazioni sono compatibili e cumulabili anche con altre misure.

I confidi prima di concedere l'aiuto, sono obbligati a richiedere alle imprese, una dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, sottoscritta dal legale rappresentante relativa a qualsiasi altro aiuto “de minimis” ricevuto dall'impresa unica², durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso, entro il quale si prevede la concessione dell'aiuto stesso, al fine di accertare che l'agevolazione concedibile sotto forma di garanzia e/o di agevolazione sul finanziamento, sommata a tutti gli altri aiuti “de minimis” eventualmente ottenuti dall'impresa unica, non comporti il superamento del massimale “de minimis”.

7) Vincoli a carico dei confidi

In caso di liquidazione del Confidi le somme derivanti da contributi regionali ancora giacenti presso tali enti spettano alla Regione Emilia Romagna.

² Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione “de minimis” si dovrà tener conto degli aiuti “de minimis” ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente l'aiuto, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, nell'ambito dello stesso Stato membro, almeno una delle sopra indicate relazioni. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, “le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria”. Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di fusioni o acquisizioni (articolo 3, paragrafo 8 del regolamento (UE) n. 1407/2013) tutti gli aiuti “de minimis” accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito. Nel caso invece di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013) l'importo degli aiuti “de minimis” ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente tra le nuove imprese in termini di capitale investito.

Allegato A/1



Giunta Regionale

Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'impresa

(riportare i dati reperibili sulla marca da bollo)

BOLLO € 16,00 (da applicare sulla copia cartacea della domanda conservata dal soggetto richiedente)	
Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

Alla Regione Emilia Romagna

Servizio Sviluppo degli Strumenti finanziari, regolazione ed accreditamenti

PEC: StrumentiFinanziariDGCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il sottoscritto nato a il codice fiscale residente a
via n. in qualità di legale rappresentante del sede legale
CAP..... via n..... codice fiscale..... telefono e-mail

CHIEDE

l'autorizzazione, ai sensi del comma 2, art. 5 della L.R. 24/2018, all'imputazione a fondo rischi turismo e commercio della somma di € derivante da risorse assegnate e non rendicontate, **alla data del 31 dicembre 2018**, presso i fondi rischi costituiti da contributi concessi ai sensi delle leggi regionali n. 41/97 e n. 40/02 e così suddivisi:

	201__*		201__*		2018		Totale
	LR. 41/97	LR. 40/02	LR. 41/97	LR. 40/02	LR. 41/97	LR. 40/02	
Garanzia							
Conto Interessi							
Totale							

*Aggiungere colonne se necessario

A tal fine si ricapitolano le rendicontazioni già effettuate**:

	201__		201__		2018		Totale
	LR. 41/97	LR. 40/02	LR. 41/97	LR. 40/02	LR. 41/97	LR. 40/02	
Garanzia							
Conto Interessi							
Totale							

**nella singola cella oltre all'ammontare indicare anche la gli estremi della PEC inviata alla RER

Si allega relazione redatta secondo le indicazioni di cui al paragrafo 2 dell'allegato A;

REFERENTE DELLA RICHIESTA

NOME E COGNOME.....

E-MAIL.....

TEL.....

Data.....

IL LEGALE RAPPRESENTANTE³

.....

³ In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/82, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, pena l'esclusione.

**CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Premessa

La Regione Emilia-Romagna, mediante i Programmi regionali, nazionali e comunitari che gestisce direttamente, sostiene i progetti d'impresa nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso contributi diretti a fondo perduto, agevolazioni finanziarie, organizzazione della rete dei servizi per la ricerca e l'innovazione, azioni di promozione.

A fronte di tale impegno ti chiede di contribuire a rendere più sostenibile e innovativo il territorio regionale, promuovendo i principi della presente Carta per la Responsabilità Sociale d'Impresa.

La Regione Emilia-Romagna intende così favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere produttive innovative e socialmente responsabili, orientate alla pratica dei principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in coerenza con le strategie per lo sviluppo economico e sociale promossi dalla Commissione Europea e con provvedimenti di livello nazionale che valorizzano le azioni di RSI quali il rating di legalità.

Che cosa è la Carta dei Principi della Responsabilità Sociale

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) si intende la volontà e la pratica da parte di un'impresa di incorporare tematiche con ricadute sociali e ambientali all'interno del proprio sistema di decisione e gestione, di ridurre i propri impatti sull'ambiente e sul contesto territoriale, in modo responsabile e trasparente, conformemente con la legislazione nazionale e internazionale, ma anche capace di andare al di là delle prescrizioni normative.

Gli impegni previsti in modo sintetico dalla Carta dei Principi di RSI che ti proponiamo, sono ispirati alla Linea Guida internazionale ISO 26001 sulla Responsabilità Sociale e ai principali riferimenti internazionali in materia da parte dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea (Linee Guida OCSE, Millennium Development Goals, Enterprise 2020); la Regione ha provveduto a diffonderli attraverso eventi di formazione, sostegno a laboratori di imprese per la RSI, partecipazione a progetti nazionali, come potrai vedere dal sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi>

Ora chiediamo il tuo impegno per farli conoscere in modo più capillare ed adattarli alla tua impresa, creando così valore per l'intero territorio.

PRINCIPI

Trasparenza e Stakeholders

Operare secondo principi e pratiche di anti-corruzione e di concorrenza leale

Valutare periodicamente le aspettative dei vari stakeholders (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ambiente)

Promuovere il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder attraverso periodici momenti di confronto e presentazione dei risultati delle azioni e impegni per la RSI

Assicurare buone e corrette relazioni con la catena dei fornitori e sub-fornitori

Intraprendere il percorso per ottenere il rating di legalità di cui al Decreto Legge 24 marzo 2012 n. 27, convertito con la Legge 62/2012, per consentire trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli stakeholders e con la Pubblica Amministrazione

Benessere Dipendenti / Conciliazione Vita-Lavoro

Promuovere pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità

Favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro

Favorire l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale

Assicurare il periodico confronto, ascolto e coinvolgimento attivo dei dipendenti per favorire il benessere in azienda

Clienti e Consumatori

Realizzare prodotti e servizi sicuri che garantiscano bassi impatti ambientale e facilità nel loro smaltimento e/o recupero

Realizzare attività di vendita, marketing e commercializzazione oneste e basate su comunicazioni e messaggi non fuorvianti o ingannevoli

Attivare azioni di comunicazione e dialogo con i consumatori nell'ambito della gestione delle informazioni, reclami e miglioramento continuo dei prodotti / servizi

Gestione Green di prodotti e processi

Prevenire e ridurre forme di inquinamento, contenere la produzione di rifiuti e favorire il recupero e il riciclaggio degli scarti di produzione

Migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e negli edifici e utilizzare energie rinnovabili per mitigare gli effetti sul cambiamento climatico

Introdurre criteri di eco-design in fase di lancio di nuovi prodotti per prevenire e contenere gli impatti ambientali e i costi ambientali per la filiera

Contribuire a proteggere i sistemi naturali e la biodiversità del territorio, utilizzando in modo sostenibile le risorse naturali comuni

Gestire i processi di acquisto dei materiali e servizi sulla base di criteri di elevata sostenibilità ambientale e sociale

Introdurre, dove possibile, sistemi di gestione ambientali e sociali, come fattori distintivi dell'impresa

Relazione con la Comunità Locale e il Territorio

Contribuire a migliorare il benessere e lo sviluppo sociale ed economico del territorio sostenendo e/o partecipando ad iniziative e progetti di sviluppo locale (Scuole, Volontariato, Enti pubblici)

Contribuire a promuovere il patrimonio culturale, storico ed identitario del territorio e della comunità Segnalare alla Regione rilevanti e significative esperienze in materia di RSI e di innovazione per l'impresa da diffondere anche attraverso l'apposito spazio dedicato

Firmato digitalmente dall'Impresa/Professionista o procuratore speciale ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs n. 82/2005
--

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del citato Regolamento europeo non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- implementazione anagrafica beneficiari Regione Emilia Romagna ai fini dell'erogazione di provvidenze pubbliche.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione all'Istituto bancario che gestisce il servizio di tesoreria per conto della Regione Emilia Romagna nonché, in caso di pagamenti di importo superiore ad € 5.000,00, all'Agenzia delle Entrate ai fini del controllo previsto dall'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di provvedere all'erogazione delle provvidenze pubbliche rispetto alle quali è stato richiesto.

Data,

(Firma per ricevuta)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marco Borioni, Responsabile del SERVIZIO SVILUPPO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI, REGOLAZIONE E ACCREDITAMENTI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/27

IN FEDE

Marco Borioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/27

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 51 del 21/01/2019

Seduta Num. 3

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi